

www.gazzettino.it

REDAZIONE: VIA TORINO 110  
30172 - Venezia Mestre © 041.665.111  
Spediz. in A.P. - 40% art.2 comma 20/B legge 662/96 filiale di Venezia

il Quotidiano  del NordEst



Cultura e Spettacoli - pag. 25

Sabato 16 Luglio 2011

## MUSICA Il ricordo del grande musicologo faentino scomparso martedì scorso Morelli, che interpretava il film della partitura

Marlo Messinis

VENEZIA

Giovanni Morelli, scomparso martedì scorso, era un musicologo e un intellettuale di statura europea. Ma i suoi vastissimi contributi storici erano noti soltanto ad una ristretta cerchia di specialisti e letterati. Non ha mai scritto per i giornali, non ha mai parlato alla radio: la sua era una presenza silenziosa. Prediligeva l'anonimato, amava donare le sue conoscenze. Generoso nell'amicizia, come nel piano culturale e organizzativo. Nato a Faenza nel '42, ordinario di Storia della musica a Ca' Foscari si era assunto il compito di insegnare per un quinquennio anche Storia del cinema perché la cattedra non venisse soppressa. Coltivava la passione per lo spettacolo, anche se non frequentava teatri, né sale di proiezione. Ma i suoi archivi privati erano sterminati. Mi accadde di chiedergli alcune informazioni



VENEZIA

Il musicologo Giovanni Morelli docente a Ca' Foscari, scomparso a 69 anni

che le immagini cinematografiche. Recentemente mi ha regalato il suo ultimo libro, "Prima la musica poi il cinema", pubblicato da Marsilio, l'editore cui era da sempre affettuosamente legato. La curiosità di Morelli era illimitata; non aveva pregiudizi nella sua sublime stravaganza; credeva in una informazione aperta, che arricchiva giorno dopo giorno anche sul piano letterario. Si affermò come esperto di teatro barocco con forti collaborazioni internazionali. La monumentale collana del-

sui film sovietici musicati da Shostakovic. Mi descrisse immediatamente a memoria una decina di colonne sonore ricostruendo analitica-

mente anche la Fondazione Cini "Drammaturgia musicale veneta" (diretta con Strohm e Walker) testimonia una conoscenza capillare delle fonti manoscritte sei e settecentesche. Morelli era un intellettuale inquieto, ostile all'ortodossia, interessato a ogni aspetto del cosmo musicale dal Rinascimento alle culture tradizionali e orali, da Verdi ai contemporanei. Contestò anche metodologicamente i canoni della tradizione musicologica, forse sollecitato dalla larghissima conoscenza delle ultime avanguardie, con una saggistica acuminata su Kurtag, Nono, Berio, Cage, di cui era in grado di ricostruire persino gli "happenings". E poi Stockhausen, l'autore sommatamente ammirato, e l'esplorazione competentissima delle tecnologie informatiche.

Ho frequentato assiduamente per un quarantennio Giovanni assieme a Margot. Lo ricordo con riconoscenza e con amore.

© riproduzione riservata